

Data:
giovedì 25.09.2014

LA NAZIONE VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
17

AMBIENTE ACCETTATA DAI GESTORI DELLA DISCARICA LA RICHIESTA DELL'ARPAT PER SALVARE IL LAGO DI PORTA Ex Cava Fornace: allo studio uno scarico alternativo per il percolato

IL NUOVO depuratore per smaltire il percolato alla ex Cava Fornace, tra Montignoso e Pietrasanta, potrebbe non scaricare il refluo nella Fossa Fiorentina e nei corsi d'acqua legati al Lago di Porta. Accogliendo la richiesta dell'Arpat, la società «Simam» di Ancona, che gestisce la discarica, ha presentato infatti dei documenti, che verranno esaminati in Conferenza dei servizi, proponendo uno scarico alternativo. E' stata l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini ad annunciare l'eventuale alternativa, chiesta come detto dall'Arpat per evitare che gli scarichi possano alterare le caratteristiche del Lago di Porta, zona paludosa e con poco ricambio idrico, in risposta a un'interrogazione del consigliere regionale Marina Staccioli (Fratelli d'Italia). «Da una parte la risposta dell'assessore mi conforta — spiega Staccioli — perché conferma la 'non criticità' delle condizioni della discarica e ribadisce che il progetto del depuratore della 'Simam' è stato elaborato per ridurre i costi di smaltimento del percolato, evitando il trasporto con autobotti. Anche la proposta alternativa dello scarico mi tranquillizza, sebbene attendo l'esito dell'analisi della documentazione, mentre sono esterrefatta nel sapere che il sistema di fossi e canali che convogliano nel Lago di Porta non sono inclusi nella rete di monitoraggio regionale dei corsi d'acqua, impedendo all'Arpat di conoscere la situazione: è una cosa da sanare al più presto».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.